



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

L'Arena di Verona, 9 aprile 2013 – pagina 16

A cura di G.CH.

GIUSTIZIA & SANITÀ. Chiuso il processo contro l'ex senatore della Lega. Già annunciato l'appello

Presentò falsi requisiti A Brugnellini otto mesi

Inserì esperienze lavorative mai fatte e diventò direttore sanitario Chiesta la restituzione di 300mila euro di stipendi dall'Ulss

Non aveva mai svolto funzioni di «responsabile delle risorse umane e strumentali in enti o strutture sanitarie». Massimo Brugnellini, però, lo aveva scritto nella sua domanda per l'inserimento nell'elenco regionale di dirigenti idonei alla nomina di direttore sanitario. Ma per il giudice Giorgio Piziali ciò non era vero. E così l'ex sindaco di Isola della Scala ed ex senatore della Lega è stato condannato a otto mesi di reclusione con pena sospesa con l'accusa falso ideologico in atto pubblico. Brugnellini è stato assolto, invece, dalla seconda accusa di falso commesso da pubblico ufficiale. Per la procura, aveva indotto in errore il direttore generale Maria Giuseppina Bonavina, indagata e poi prosciolta in fase d'indagine in questo stesso procedimento. In base alla falsa autocertificazione, la dirigente l'aveva nominato direttore sanitario dell'Ulss.

La sentenza è stata letta ieri nel tardo pomeriggio dopo più un'ora di camera di consiglio dal giudice Giorgio Piziali. Poco prima, il pm Valeria Ardito aveva chiesto la condanna dell'ex dirigente sanitario ad un anno e due mesi di carcere per le due accuse, formulate nella richiesta di rinvio a giudizio. Brugnellini è stato condannato a pagare una provvisoria di 15mila euro all'Ulss 20 costituitasi parte civile con l'avvocato Alberto Berardi. Sarà poi il giudice civile a stabilire l'entità della cifra da corrispondere all'Ulss di Bussolengo. Il legale, al termine della sua arringa, aveva chiesto il pagamento di 299mila euro che corrispondono agli emolumenti percepiti da Brugnellini durante la sua attività di direttore sanitario.

L'inchiesta era partita dopo la denuncia del sindacato dei dirigenti dei medici Confedir Mit che aveva segnalato l'assenza dei requisiti di Brugnellini per il posto conquistato ai vertici dell'Ulss nel 2007.

Durante la sua requisitoria, il pm Valeria Ardito ha sottolineato che l'attuale consigliere comunale di Isola della Scala per la lista Miozzi era consapevole di ciò che aveva autocertificato, ben conoscendo gli incarichi ricoperti tra i quali mancava proprio «la responsabilità delle risorse umane e strumentali», requisito indispensabile per la nomina a direttore sanitario. La pm ha poi ricordato anche la mancata collaborazione dell'Ulss durante le fasi delle indagini perché, ha detto, «aveva stentato a dare tutti i documenti necessari per le indagini».

È stato poi il turno del difensore di Brugnellini, l'avvocato Francesco Palumbo che ha detto come la normativa richiamata dal pm Ardito non era ancora entrata in vigore. Il motivo? L'avvio di quella legge era subordinata alla frequentazione di corsi per i dirigenti sanitari in realtà, mai istituiti. Anche l'altro difensore di Brugnellini, l'avvocato Maurizio Sartori, ha ricordato che il suo assistito non era consapevole di aver dichiarato il falso nella domanda avendone discusso

anche con il dirigente della Regione prima della sua presentazione. I difensori hanno già annunciato l' appello.